

LA CELEBRAZIONE

BELLUNO I rinnovi contrattuali, la riforma del sistema di residenzialità per gli anziani, la carenza di personale specializzato: saranno gli operatori della sanità, delle case di riposo in particolare, i protagonisti del Primo Maggio. Sabato è prevista una manifestazione contingente davanti all'ingresso principale della Gaggia Lante di Cavarzano, ad organizzarla sono Cgil - Cisl e Uil che da sempre onorano la Festa dei Lavoratori con una iniziativa ispirata all'attualità. Nel 2020 la tradizione, di necessità, è saltata ma quest'anno la si riprenderà, sebbene in forma ridotta. La manifestazione prenderà il via alle 10.15 e sarà l'occasione per discutere sui temi del lavoro nell'epoca del Covid, alla presenza dei rappresentanti dei luoghi di lavoro, delle autorità locali e dei lavoratori, in particolare di quelli che provengono dal settore del socio-sanitario. È appunto questo il tema scelto dalle Organizzazioni Sindacali bellunesi, quello di rendere omaggio e ringraziare coloro

Festa del lavoro di fronte alla rsa «Grazie sanitari»



PRIMO MAGGIO i sindacati alla rsa, in omaggio di chi è in prima linea

che in questi due anni, dal 23 febbraio 2020, sono stati catapultati nel centro della pandemia e hanno dovuto e saputo fronteggiarla. «La pandemia - afferma Massimiliano Paglini, segretario generale Cisl Belluno Treviso - ci ha insegnato che senza salute non c'è sviluppo

né lavoro, e senza lavoro si disgregano le nostre comunità. Per questo è per noi ancor più doveroso ringraziare chi ogni giorno è stato in prima linea per tutelare tutti noi e i nostri anziani. È un dovere morale, prima che civile, rendere omaggio al lavoro del personale me-

dico e socio-sanitario». Si affronteranno i temi caldi del momento, che la pandemia ha acuitizzato fino a renderli un problema sociale. «Sersa è stato uno dei tanti luoghi simbolo del lavoro nell'epoca del Covid - spiegano dalla segreteria delle tre sigle -. Il dibattito non si fermerà al solo ringraziamento delle tante lavoratrici e lavoratori del settore, ma tratteremo anche le necessità del futuro nella sanità, della carenza del personale specializzato proprio nelle case di riposo, della necessità di una riforma del sistema della residenzialità per gli anziani, dei rinnovi contrattuali che sono diventati sempre più difficili, di un sistema sanitario da riorganizzare in un eterno contrasto tra pubblico e privato. Se il contingentamento non ci permetterà di essere in molti, sicuramente avremo molti spunti di discussione, molte preoccupazioni e aspettative da mettere in campo; le porteremo ai sindaci che abbiamo invitato, Massaro e Cesa oltre al Presidente della Provincia Padrin, perché questo Primo Maggio ci veda finalmente ripartire». (A.Tr.)